

il M. si vale spesso del termometro e del barometro; e per oltre mezz'anno (dal dic. 1696 all'agosto 1697) à misurato temperatura e pressione; ed in tutte queste misurazioni à tenuto conto del tempo e dello stato del cielo.

Chiude quest'ultimo volume e la grande opera un catalogo di vegetali, che comprende circa 500 varietà, tutte crescenti lungo il Danubio e nel resto dell'Ungheria: presso ciascuna è posto il nome tecnico di quel tempo.

Tale è il contenuto dell'Opus Danubiale, visione analitica e visione sintetica, l'una rappresentata dal testo e dalle singole tavole, l'altra dalle carte che abbracciano in breve spazio pagine di osservazioni.

Anche in questo lavoro c'è parecchio che oggi non merita nemmeno che lo si consideri, perchè superato da tempo, le classificazioni basate su caratteri esteriori e su particolari, la teorica sulla generazione dei metalli che sa troppo di alchimia, le credenze chimiche che sono del suo tempo e quindi risentono degli errori del suo tempo. Ciò che eredita da altri il M. siamo certi che oggi non à più valore, nè sempre è felice nella scelta, nè à conoscenze scientifiche così larghe — si pensi che tutta la scienza egli abbraccia e non così ampie sono le sue braccia da contener tutto — da potere far sempre le scelte migliori. Invece importante è quel che egli trova da per sè, a cui giunge osservando e ragionando: di questo possiamo andar sicuri.

I suoi strumenti sono primitivi talvolta ed errati, ma egli ne cava tutto il bene di cui sono capaci; le lenti con cui esamina gli oggetti non sono perfezionate e potenti come quelle d'oggi, ma egli à occhi di lince, che vedon tutto, che penetrano da per tutto; e poi à